

lettere all'Unità

Il PCI trae la sua spinta in avanti soprattutto dall'evoluzione dell'elettorato

Caro direttore, benché cautamente somministrati, con contagocce, dal Ministero degli Interni e artificialmente manipolati anche dalla stampa sedicente indipendente, i dati relativi alla recente consultazione elettorale forniscono, ancora una volta, una prova inconfutabile del continuo spostamento a sinistra dell'elettorato italiano. Sono andate deluse le aspettative di coloro che da recenti avvenimenti sovietici avevano tratto funesti auspici per il PCI.

Che ciò accadesse era da prevedersi e si spiega benissimo tenuto conto del fatto che, oltre che dagli avvenimenti contingenti, il P.C.I. trae la sua spinta in avanti soprattutto dall'evoluzione dell'elettorato, quale è costante e progressiva. Ciò che non si spiega, invece, è come mai, a meno che non abbia inteso soltanto rivolgersi al solo elettore sprovvisto alle personalità del mondo politico conservatore italiano abbiano potuto morire di nutrire concrete speranze elettorali su avvenimenti che, oltre a non interessare direttamente gli italiani, presentano anche indubbi caratteri sospetti. In un'occasione, infatti, ha messo in evidenza l'efficienza di un sistema, che consente di agire con la massima prontezza in ogni caso di bisogno, mentre in Italia uomini politici implicati in gravi scandali finanziari conservano il potere e continuano ad amministrare la cosa pubblica. Anzi in certi ambienti ostriani ha anche suscitato insulti illeggiittimi per il «potere pensionato Krušev» nella società sovietica.

E' vero che i dirigenti sovietici avrebbero potuto benissimo esprimersi in ordine al caso Krušev, ma un'inchiesta all'italiana, informando successivamente il popolo con un circoscrizato «rapporto Warren». Ma sembra che anche il Popolo italiano, che per circa un ventennio si è mostrato fin troppo tollerante, incominci ora ad avversare i cattivi partiti. E' ai loro danni, ed in particolare a lavoratori italiani, hanno finalmente compreso che le insufficienze non rimosse prontamente generano altre insufficienze e che gli abusi non puniti nerano altri abusi. Il lungo periodo di tolleranza, infatti, ci ha lasciati in una situazione caotica; ovunque imperverano il malcostume e l'irritazione; il sottob-

so governativo si estende sempre più, con la proliferazione degli incarichi speciali e dei posti d'impiego inutili, rispettivamente conferiti e istituiti al solo scopo di favorire la lotta clientelare; le aziende pubbliche, in virtù delle numerose assunzioni effettuate senza concorso, si vanno trasformando in istituti di beneficenza; il pubblico denaro viene ovunque sperperato a piena mano.

E' giocoforza che, in un Paese dove si è sempre in pochi a lavorare ed in molti a mangiare, a tale situazione subentrino irrimediabilmente la crisi economica. E' vero che essa non può preoccupare eccessivamente i nostri governanti, che si sprecano in grado di poterla efficacemente fronteggiare, ricorrendo, come di consueto, alla «tassa sul macinato», vale a dire, al blocco dei salari ed all'inasprimento delle imposte indirette; ma fino a quando le masse lavoratrici italiane saranno disposte a sanare il deficit generale dell'attività amministrativa della cosa pubblica?

Il voto del 22 novembre sta a dimostrare che i lavoratori italiani intendono porre, finalmente, fine a questo stato di cose. Anzi, è da ritenere che, in un prossimo futuro, i partiti che si ispirano ai socialisti generali raccogliano in sé i necessari per poter soddisfare le esigenze dei lavoratori. I leaders di questi partiti avranno la forza di mettere da parte gli sterili personalismi, per essere uniti e compatiti nella lotta comune?

EMILIO DI PETRILLO (Nuoro)

Quando si pagherà l'indennizzo ai contadini di Contigliano?

Caro Unità, siamo un gruppo di piccoli proprietari di Contigliano (Lazio) che in condizioni economiche è facile immaginare. Attraverso le tue colonne vorremmo esprimere la nostra amarezza per il modo con cui lo Stato si fa beffa dei nostri diritti. Circa cinque anni fa, infatti, ci fu espropriato parte del nostro podere per la costruzione della strada provinciale Tancia; a tutt'oggi non siamo ancora

riusciti a farci liquidare, dal Genio Civile di Rieti, le modeste somme assegnate quale indennizzo per detto esproprio. Il Genio Civile, molto gentilmente, ma certamente poco civilmente, si trincerava dietro cavilli burocratici di nessun peso per elludere le nostre giuste richieste; se però fossimo stati noi a rifiutare di pagare i debiti verso lo Stato, a quest'ora saremmo pocomeno in galera.

Speriamo che attraverso la pubblicazione di questa lettera qualcuno senta la vergogna di un simile modo di agire e si decida a rendere giustizia a dei modesti e laboriosi lavoratori e ai sacrifici vengono esaltati a parole, nelle adunanze della bonomia, ma di fatto vengono sistematicamente ignorati e vilipesi, e da Bonomi, e dagli stessi organismi dello Stato.

UN GRUPPO DI PICCOLI PROPRIETARI COLTIVATORI DIRETTI Contigliano (Rieti)

Una risposta del Provveditore di Roma sulla scuola di via Gela

Signor direttore, in merito alla situazione della scuola media di via Gela e dell'istituto tecnico femminile di Pinerolo, in quanto alla questione di fornire i chiarimenti richiesti nella lettera pubblicata sull'argomento il 27 novembre scorso.

Devo anzitutto precisare che l'istituto ha una popolazione scolastica non di 150 ma di 243 alunni, suddivisi in 13 classi, occupano appunto 175 aule di cui l'istituto dispone. Gli altri locali cui si fa cenno nella lettera ospitano i gabinetti scientifici e i laboratori indispensabili allo svolgimento della multiforme attività didattica dell'istituto il quale, come è noto, otto diverse specializzazioni professionali in altrettante discipline calcolando anche i locali adibiti ad ufficio di presidenza e di segreteria, la biblioteca, la sala dei professori e l'aula magna, esso dispone non di 45, come è detto nella lettera, ma di 36 locali; di responsabilità che deve essere condivisa, appunto, col ministero, in quanto a controllare chi frequenta e di qualificazione tecnica la cui esistenza didattica non si esaurisce

no evidentemente nelle sole aule di studio. Anche la situazione della scuola media di via Gela va comunque precisata nel senso che le 24 aule prefabbricate di cui si sta completando l'arredamento non sono destinate alla scuola predetta, come si accenna nella segnalazione. Tali aule saranno infatti occupate dalla media Principessa di Piemonte la quale cederà i locali che attualmente occupa alla media di via Gela. Quest'ultima scuola avrà dunque a disposizione, fra pochi giorni, 21 aule per 27 classi e pertanto solo sei classi funzioneranno in turno pomeridiano.

Per quanto concerne la titolazione di un detto che la questione riguarda il Collegio dei professori della scuola. Si tenga tuttavia presente, a questo proposito, che la scuola in parola è stata istituita solamente nell'ottobre scorso e poiché la pratica di intitolazione non è di brevisimo espletamento, non può certo parlarsi di negligenza da parte delle competenti autorità.

Dott. VARANO Provveditore agli Studi (Roma)

Ma quel giornalista del «Messaggero» è stato in Romania?

Da un articolo del Messaggero del 29 novembre scorso che per caso ho avuto tra le mani ho appreso che strane cose possono accadere a chi viaggia in Romania senza programmi pianificati. Persino di venire a sapere: che al Consiglio della F.S.M. il romeno Costantin Dragan ha detto... che Nicolai Podgorini è un astro che sorpre e che Anastas Mikojan (ma non si chiama Anastas!) è il superstite di tutti i terremoti del Cremlino... che le donne arriva a Bucarest dopo dieci giorni; che i cattolici romeni sono una minoranza; che le chiese romene di Bucarest appaiono squallide, silenziose e poco frequentate; che i preti sullattare sono inquieti e che fuori della porta di ogni chiesa ci miliziano in attesa di controllare chi le frequenta. E per finire che a Bucarest arrivano oltre a Le Monde soltanto

l'Unità, il Paese Sera e il Giorno. Non sono riuscito a capire se l'articolo «Prodeport» e la raffineria di Ploesti e se lo stato pubblicato dal giornale gli sono state fornite da qualche organo di propaganda statale. L'articolo, forse perché tutto preparato dal feroce proposito di riuscire a far visita a mons. Aaron Marian, non si è accorto, per esempio, del grande numero di bei palazzi nuovi costruiti in pochi anni a Bucarest, come in tutto il Paese (in compenso ha visto i vecchi palazzi di stile giuliano), non ha visto le grandi strade... pulitissime, l'enorme massa di verde che c'è dappertutto, i giardini con gli angoli recintati e attrezzati con giuochi per bambini, le sale «per bambini» (per mamme e bambini) che ci sono in tutte le stazioni ferroviarie ecc. ecc.

Sulla base della iscrizione in questione e delle segnalazioni provvisorie pervenute nel 1963, questo Istituto pagò allo Zampini anche l'acconto degli assegni familiari per l'anno agrario 1962-63 con riserva di corrispondere il saldo, come di norma, appena in possesso degli elementi di rilevanza economica.

Non risulta iscritto negli elenchi il bracciante di Corchiano

Il sig. Zampini è stato iscritto con la qualifica di bracciante occupato negli elenchi dei lavoratori agricoli del Comune di Corchiano fino all'annata agraria 1961-62 e, pertanto, gli sono stati regolarmente corrisposti gli assegni familiari fino a tutta l'annata agraria suddetta. Sulla base della iscrizione in questione e delle segnalazioni provvisorie pervenute nel 1963, questo Istituto pagò allo Zampini anche l'acconto degli assegni familiari per l'anno agrario 1962-63 con riserva di corrispondere il saldo, come di norma, appena in possesso degli elementi di rilevanza economica. Nonché il nominativo dell'interessato, non è stato incluso negli elenchi in questione e, pertanto, è venuto meno il diritto dello stesso agli assegni familiari per l'anno agrario 1962-63 e conseguentemente è stato ritenuto indebito il pagamento dell'acconto in questione per detto anno. Tale situazione non ha subito finora alcuna variazione.

Placò, sui tetti di una gran parte delle case dei villaggi e dei paesi contornate le affermazioni dell'Amma, ma temo che lo spazio non lo consenta. Devo dire che dall'articolo succitato non ho appreso che cosa «può accadere a chi viaggia in Romania senza programmi pianificati». Se si fosse dato la pena di leggere le tre paginette e mezza che il Calendario «Avanti» Di. Agostini (1960) dedica alla Romania, il nostro avrebbe forse evitato di scrivere tante, disuolate e inaspettate e di fare la figura di uno che non è nemmeno capace di copiare bene; per se, si scrive Munca e non Munka e Brasov e non Brashov. Ma c'è andato davvero in Romania o l'articolo lo ha scritto a tavolino senza lasciare la redazione del giornale che lo paga? ALFREDO SANTINI (Roma)

Non risulta iscritto negli elenchi il bracciante di Corchiano

Egregio direttore, in relazione alla «lettera all'Unità» del signor Arnaldo ZAMBINI da Corchiano, pubblicata nel n. 314 del 18-11-1964 del quotidiano da lei diretto, ritengo di dover fornire le necessarie precisazioni.

Il sig. Zampini è stato iscritto con la qualifica di bracciante occupato negli elenchi dei lavoratori agricoli del Comune di Corchiano fino all'annata agraria 1961-62 e, pertanto, gli sono stati regolarmente corrisposti gli assegni familiari fino a tutta l'annata agraria suddetta. Sulla base della iscrizione in questione e delle segnalazioni provvisorie pervenute nel 1963, questo Istituto pagò allo Zampini anche l'acconto degli assegni familiari per l'anno agrario 1962-63 con riserva di corrispondere il saldo, come di norma, appena in possesso degli elementi di rilevanza economica. Nonché il nominativo dell'interessato, non è stato incluso negli elenchi in questione e, pertanto, è venuto meno il diritto dello stesso agli assegni familiari per l'anno agrario 1962-63 e conseguentemente è stato ritenuto indebito il pagamento dell'acconto in questione per detto anno. Tale situazione non ha subito finora alcuna variazione.

che l'interessato assume di aver avuto con questa Sede, ritengo che lo Zampini sia incorso in errore perché la compilazione degli elenchi rientra esclusivamente nella competenza dell'Ufficio Provinciale dello S.C.A.U., al quale l'interessato avrà forse chiarito la propria posizione. Qualora lo Zampini risultasse iscritto negli elenchi suddetti, questo Istituto provvederà a quanto di competenza appena detti elenchi perverranno. Dr. V. LONGHI Direttore della Sede INPS (Viterbo)

le prime

Musica

Boncompagni e Ciccolini all'Auditorio

Nell'intervento una signora ha incominciato a dire che Peppino aveva portato da laggiù del mulo... Boncompagni e Ciccolini all'Auditorio. Peppino aveva portato da laggiù del mulo... Boncompagni e Ciccolini all'Auditorio. Peppino aveva portato da laggiù del mulo... Boncompagni e Ciccolini all'Auditorio.

CONCERTI

- ACCADEMIA FILARMONICA Giovedì alle 21.15 teatro Olimpia...

TEATRI

- ALECCHINO Alla prima C.A. Giovanetti Attori Associazioni presenta il spettacolo di F. Allou, G. Maud...

DELLA MUSE

- Via Forlì 43, tel. 862948 Alle 21.30 C.A. di prosa Giancarlo...

DELLA GOMETA

- Match con Laura Tavanti e Renzo...

schermi e ribalte

- BALDUINA (Tel. 347.592) Il gauchon, con V. Gassman...

PLAZA (Tel. 681.193)

- Vangelo secondo Matteo, di P. P. Pasolini (alle 15-17-30, 20-22.50)...

ESPERO (Tel. 893.906)

- Sandokan alla riscossa, con G. Fogliano (Tel. 8.319.541)...

OZIONE (Piazza Esedra 6)

- Il lacro rosso di Evlialla (VM 14) G...

controcanaile

La voce ufficiale. Intendendo alle 22.25 trasmissioni su ambedue canali, la TV ha dato ieri una notizia delle dimissioni di Segni con una edizione straordinaria del telegiornale che conteneva una rapida biografia del Presidente della Repubblica e una conversazione informativa di Zatterin.

Seconda visione

- AFRICA (Tel. 8.300.728) Monsieur cognac, con Tony Curtis...

BRACCIO DI FERRO



WAAA

